

Arresto di Ratko Mladic in Serbia, il criminale di guerra più ricercato d'Europa. Senz'altro si tratta dell'evento più importante nonostante il fatto che si tratti di una pura pedina politica nel negoziato dei politici serbi per entrare nell'UE.

Le vittime bosniache aspettavano che fosse fatta giustizia da sedici anni. Oggi hanno almeno parziale soddisfazione. Le vittime hanno il pieno diritto di temere che Mladic resti impune per via dei giochini della Corte Penale Internazionale.

In Serbia e altre parti della Bosnia Erzegovina Mladic era considerato un eroe di guerra. Per i politici in Serbia era più facile nascondere Mladic che avviare il processo di denazificazione delle coscienze. Se sono abbastanza saggi useranno la cattura di Mladic per iniziare il processo all'ultimo momento, ma se non dovessero riuscire a capire l'importanza di questo processo la Serbia sprofonderebbe totalmente nell'abisso morale.

Il processo di Mladic alla Corte Penale Internazionale dovrebbe diventare l'innescò della riconciliazione nella regione se questo processo permetterà finalmente a milioni di serbi di confrontarsi con le atrocità commesse in nome del loro gruppo etnico.

Nuove generazioni di studenti nei Balcani dovrebbero formarsi riguardo alla recente guerra in Bosnia ed Erzegovina su documenti della Corte Internazionale piuttosto che da libri di storia distorti scritti da esperti docili ai politici che spesso sono ex criminali di guerra o pescecani.

Dopo essersi liberati dei criminali di guerra alla macchia nei Balcani, le istituzioni europee avranno un nuovo compito, il più importante di tutti nei Balcani occidentali: aiutare e sostenere quegli individui coraggiosi che sono pronti a combattere il crimine organizzato nei loro Paesi. Se l'UE non riconosce questo come fine ultimo il problema attuale di questa zona diventerà un vero cancro nel corpo dell'Europa.

Sarajevo,

26 maggio 2011

Svetlana Broz

*Autrice de I Giusti al tempo del male*

Direttrice della ONG Gariwo